



Gli Stati generali del servizio civile in provincia di Trento

Sessione d'autunno 2019

REPORT DELLA DISCUSSIONE

Il 15 novembre 2019, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, presso il Seminario maggiore di Trento, si riunisce la sessione d'autunno degli Stati generali del servizio civile in provincia di Trento.

Sono presenti per le tre componenti:

GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

| <i>nome</i> | <i>cognome</i> | <i>forma</i> | <i>da</i> | <i>a</i> | <i>organizzazione di servizio civile</i> |
|-------------|----------------|--------------|------------|------------|--|
| Anna | Boscolo Gnolo | SCUP_PAT | 01/12/2017 | 30/11/2018 | MART Rovereto |
| Samuele | Diquigiovanni | SCUP_PAT | 01/01/2019 | 31/12/2019 | Cooperativa Villa S. Ignazio |
| Ivan | Ferigo | SCUP_PAT | 01/09/2019 | 31/08/2020 | Associazione Prodigio |
| Martina | Ferrari | SCUP_PAT | 01/07/2019 | 30/06/2020 | MART Rovereto |
| Martina | Giganti | SCUP_PAT | 01/12/2018 | 30/11/2019 | Comune di Trento |
| Bruno | Mongioi | SCUP_PAT | 01/12/2018 | 30/11/2019 | Associazione Noi Trento |
| Nicholas | Moser | SCUP_PAT | 01/07/2019 | 30/06/2020 | Cooperativa Progetto 92 |
| Giorgia | Pasquali | SCUP_PAT | 01/05/2019 | 30/04/2020 | Associazione Estuario |
| Camilla | Romanò | SCN | 15/01/2019 | 14/01/2020 | Cooperativa Villa S. Ignazio |
| Veronica | Sireno | SCUP_PAT | 01/01/2019 | 31/12/2019 | Comunità Murialdo |

ORGANIZZAZIONI DI SERVIZIO CIVILE

| <i>nome</i> | <i>cognome</i> | <i>ruolo</i> | <i>ODSC</i> |
|-------------|----------------|--|-------------------------------|
| Enrico | Capuano | OLP e referente per il servizio civile | Associazione APPM |
| Luisa | Dorigoni | OLP e progettista | Cooperativa Progetto 92 |
| Lorenza | Filippi | OLP | SSD Rari Nantes |
| Elsa | Ganassini | OLP e progettista | Università di Trento |
| Anna Maria | Larentis | OLP e progettista | Università di Trento |
| Diego | Plocech | OLP e progettista | Cooperativa Villaggio SOS |
| Ivo | Povinelli* | OLP e referente per il servizio civile | UNPLI Trentino |
| Anita | Scoz | OLP e referente per il servizio civile | Caritas diocesana |
| Mattia | Tavernini | OLP | ATAS |
| Ilaria | Turco | OLP | Assoc. Trentini nel mondo |
| Veronica | Zanon | OLP | Assoc. Ubalda Bettini Girella |

* partecipa dalle 11 in poi



UFFICIO SERVIZIO CIVILE

| <i>nome</i> | <i>cognome</i> | <i>ruolo</i> |
|-------------|----------------|--------------------|
| Stefano | Bottesi | Formatore |
| Sara | Cricenti | Componente Ufficio |
| Guido | Giovannardi | Formatore |
| Giampiero | Girardi | Componente Ufficio |
| Ester | Marchetti | Componente Ufficio |
| Chiara | Martignoni | <i>Peer leader</i> |
| Habip | Mersimoski | Componente Ufficio |
| Maria | Minotto | Componente Ufficio |
| Francesco | Ober | <i>Peer leader</i> |
| Marco | Potrich | Componente Ufficio |
| Angelo | Prandini | Formatore |
| Riccardo | Santoni | Formatore |

Introduzione

Giampiero Girardi e Riccardo Santoni introducono i lavori, presentando le finalità degli Stati generali del servizio civile e il metodo di lavoro:

- gli Stati generali del servizio civile sono un luogo di incontro e confronto tra le tre componenti del «sistema servizio civile»: i giovani e le giovani partecipanti; le persone che operano nelle organizzazioni (in particolare le/gli OLP); le persone che offrono servizi a chi fa il servizio civile (l'Ufficio, i formatori, i valutatori ecc.);
- gli Stati generali del servizio civile servono per discutere del servizio civile, di come va, di cosa fa, secondo i tre diversi punti di vista. In particolare si vuole ascoltare la voce dei giovani partecipanti;
- gli Stati generali si propongono di essere un evento di partecipazione, che enfatizzi il confronto e una costruttiva interlocuzione tra giovani, organizzazioni e Ufficio;
- nella prima parte i tre gruppi si riuniranno separatamente per concordare due temi da proporre alla discussione con le altre componenti nella parte restante della mattinata;
- i risultati della discussione saranno verbalizzati e fatti conoscere a tutti perché tutti ne sono interessati.

Prima parte (dalle 9:15 alle 10:30)

Le tre componenti si riuniscono separatamente per definire due temi da proporre alla discussione con le altre componenti.

GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

I giovani individuano sette temi, indicandoli in ordine di priorità: solo i primi due vengono discussi in plenaria.

1) *Formazione generale e specifica*

- modificare il piano della formazione inserendo anche delle formazioni tecnico-pratiche (lingua, HCCP, ECDL, Photoshop,) che durino più incontri e rilascino un attestato spendibile
- in fase di scelta poter disporre dei *feedback* di chi ha già partecipato, per poterne tenere conto
- i moduli spesso sono inadeguati e poco utili
- controllo maggiore sulle formazioni specifiche

2) *Organo di rappresentanza*

- si sente il bisogno di confronto non mediato fra giovani , una sorta di «consulta» dei giovani di servizio civile
- assemblea dovrebbe svolgersi solo fra giovani in servizio civile
- si rileva carenza di confronto tra pari
- a maggior ragione se si è l'unico partecipante al progetto

3) *La relazione tra la/il giovane in servizio civile e l'OLP*

- alcuni diritti previsti dal contratto vengono poco rispettati da alcuni enti (ad esempio: prendere permesso)
- come fa la/il giovane «denunciare» queste situazioni? Evidenziare meglio gli strumenti per poter coinvolgere la Provincia
- le schede diario non dovrebbero passare per l'OLP
- serve un «garante» dei giovani

4) *Il confine fra servizio civile e lavoro*

- regola meno rispettata dagli enti storici rispetto ai nuovi. Come monitorare questa situazione? quali disincentivi si possono dare agli enti? Dare sanzioni? Sospendere gli enti?
- la mancanza di copertura previdenziale, anche se il compenso è calcolato come reddito
- il compenso deve essere aumentato: sono pochi 433 euro per 30 ore a settimana

5) *Ruolo del servizio civile*

- non è un lavoro, non è volontariato ma si rischia di restare nel mezzo prendendo il peggio da tutto

6) *L'età dei partecipanti*

- la grande differenza di *target* costringe a tarare al ribasso il tutto
- ipotesi di differenziare il servizio civile a seconda delle età (compenso, tipo di formazione, tipo di mansioni...)
- limitare lo SCUP solo fino ai 22 anni?
- compartimentare i soldi a disposizione

7) *Problema buono pasto*

- è già evidenziato nel progetto, fa parte degli accordi «contrattuali». Gli enti dovrebbero metterci almeno quel minimo al giorno per il buono pasto
- rendere obbligatorio il buono pasto? Può coprire il costo la Provincia? Può «costringere» gli enti che possono permetterselo?

ORGANIZZAZIONI DI SERVIZIO CIVILE

I componenti le ODSC individuano tre temi: solo i primi due vengono discussi in plenaria.

1) *Calo delle domande*

- i progetti non sono attrattivi?
- non va più di moda
- tempistica dell'offerta (3 date annuali e basta)
- pubblicizzazione sensibilizzazione, interventi nelle scuole superiori



2) *Formazione generale e degli OLP*

- criticità su formazione dei giovani
- criticità su quella degli OLP, formazione continua solo su rispetto delle regole/diritti

3) *Politica della cittadinanza attiva*

- rientra ancora questo tema?
- è ancora di interesse per i giovani?

UFFICIO SERVIZIO CIVILE

I componenti USC individuano due temi:

1) *Il servizio civile dal lato della «offerta»*

- ridefinire le finalità (perché oggi si fa il servizio civile)
- come lo si comunica
- i progetti riescono ad essere comprensivi per i giovani?
- come le organizzazioni creano un ambiente favorevole intorno al giovane in servizio civile

2) *Il servizio civile dal lato della «domanda»*

- che cosa chiedono i ragazzi che fanno il servizio civile e quelli che non lo fanno
- come lo SCUP si adatta ai tempi di vita dei giovani?
- aspettative dei ragazzi hanno verso le organizzazioni e viceversa

Seconda parte (dalle 11:10 alle 13:00)

Dopo la pausa con una fetta di torta (g.o.), si riprende in plenaria, con la moderazione di Riccardo Santoni.

Il tempo a disposizione consente la trattazione di soli tre temi, all'interno dei quali emergono, ad ogni modo, diversi aspetti afferenti agli altri argomenti:

- formazione generale e specifica [tema proposto dai giovani in servizio civile];
- calo delle domande [tema proposto dalle ODSC];
- organo di rappresentanza [tema proposto dai giovani in servizio civile].

Di seguito si riporta quanto emerso dalla discussione.

Formazione generale e specifica

[proposto dai giovani in servizio civile]

Si parte dall'analisi della composizione dei giovani partecipanti. Essa viene definita «un minestrone» di *target*, ritenendo che non sia positivo «mescolare» giovani di 18 anni con giovani di 28. I primi vengono definiti come «zavorra». Ciò ha delle forti implicazioni sull'impostazione della stessa formazione.

Si discute circa la possibilità di utilizzare la formazione generale per proporre ai giovani in servizio civile la frequenza di corsi continuativi di natura specialistica con rilascio di attestazione riconosciuta e spendibile sul mercato del lavoro (ad esempio: l'attestazione HCCP). Su questo punto viene fatto presente che occorrerebbe coinvolgere enti abilitati al rilascio dell'attestazione, non può farlo USC.

Si propone che USC si attrezzi per una forma di riconoscimento delle competenze trasversali, come ad esempio l'*Open digital badge*, una piattaforma digitale che permette di documentare le competenze nel contesto dell'apprendimento *lifelonge lifewide*.



Anche sulle competenze trasversali bisognerebbe comunque distinguere tra chi ne ha già perché ha un'esperienza lavorativa pregressa (quindi è più grande) e chi è all'inizio. L'«infinito *reframe*» dell'«avvicinamento al mondo del lavoro» ha senso per i diciottenni e non ne ha per i più grandi.

Per favorire la scelta dei moduli, si propone di rendere note le valutazioni di coloro che hanno già partecipato, in una sorta di *TripAdvisor* della formazione. (Si fa presente che una cosa simile viene già fatta durante il modulo «Punto e virgola»).

Si ribadisce che il servizio civile si ripropone di essere uno spazio di orientamento e di maturazione, non un luogo per imparare un mestiere. Bisogna imparare ad essere duttili, a risolvere problemi, ad adattarsi, ad imparare.

Si ribadisce che il servizio civile vuole fare dell'eterogeneità una ricchezza ed un valore, proponendo l'accoglienza come atteggiamento di fondo.

In merito alla formazione specifica si chiede più controllo sull'effettivo svolgimento e le ODSC ammettono di dover fare un esame di coscienza su questo aspetto.

Calo delle domande

[proposto dalle ODSC]

Ci si chiede se il servizio civile è «ancora di moda». Si rileva che la conoscenza di questa esperienza appare ancora scarsa tra i giovani e comunque nell'opinione pubblica.

Si discute su quello che si fa (o non si fa) sulla comunicazione.

Si concorda che il passaparola resta determinante, nonostante siamo nell'epoca di *Internet*.

Si insiste sulla necessità di proporre il servizio civile nelle scuole superiori, come proposta per le scelte successive alla maturità.

In merito alle motivazioni, si afferma che oggi sono spesso residuali e che comunque il servizio civile non è più «da *fighi*». Si afferma che se si vuole fare un bel servizio civile non bisogna pensare ai soldi ma occorre avere una forte spinta motivazionale. Ma per molti giovani non è così.

Ritorna l'idea che il servizio civile debba essere un'esperienza numericamente ridotta e riservata a pochi giovani molto motivati sulla dimensione della cittadinanza e dell'impegno sociale. Anche se diversi interventi ammettono di aver fatto il servizio civile per i soldi e per la comodità di stare vicino a casa.

In alternativa si propone che il servizio civile venga tarato su categorie determinate, come solo i diciottenni.

Si ribadisce che la proposta del servizio civile deve essere intesa come un vero e proprio «investimento», sia da parte dei ragazzi sia da parte delle organizzazioni.

La scelta del progetto è molto determinata dalla reputazione dell'organizzazione che lo propone.

Vengono portati alcuni dati (pubblicati dalla rivista *Vita*), secondo i quali sono molto apprezzati i progetti tecnici, molto specifici, i quali riescono a coagulare un elevato numero di candidature.

In merito all'organizzazione complessiva e in particolare alle scadenze di scelta dei progetti pare essere prevalente la preferenza per una riduzione a 3 delle possibilità di scelta, rispetto alle 7 uscite progettuali che sono state previste nel corso del 2019.

Organo di rappresentanza

[proposto dai giovani in servizio civile]

La proposta è quella di un organo che rappresenti le istanze dei giovani in servizio civile, che non avrebbero voce. Ciò pare valere soprattutto per chi partecipa ad un progetto che prevede un solo posto perché ha meno «forza contrattuale».

Si insiste che una delle problematiche più urgenti che l'organo di rappresentanza dovrebbe affrontare è il rapporto tra OLP e giovane in servizio civile.



Bisognerebbe poter svolgere assemblee autogestite, anche nella prospettiva di preparare eventuali nuove sessioni degli Stati generali.

Anche chi ha finito il servizio civile dovrebbe poter partecipare e fare parte dell'eventuale organo di rappresentanza.

Si fa presente che già attualmente esistono molti canali per far arrivare proposte ed idee: la pagina *Facebook*, la *newsletter* del servizio civile, la formazione (con il riferimento dei *peer leader*), gli stessi Stati generali... Per far presenti eventuali problemi più legati a singole situazioni, in genere le/gli OLP sono molto aperti ma — ove l'OLP non recepisce le istanze del/la giovane — l'Ufficio ha sempre dimostrato la massima disponibilità.

Conclusioni

In conclusione di questo *report*, si sottolineano alcuni elementi, nella speranza di interpretare la percezione dei presenti.

La risposta numerica da parte delle tre componenti è stata buona e il numero di presenti ha consentito di lavorare bene.

Molto utile si è rivelata la fase di discussione interna alle singole componenti, per individuare temi da sottoporre alla plenaria. Essa ha consentito di focalizzare la discussione e di prepararla adeguatamente.

La discussione in plenaria è stata contraddistinta da compostezza e costruttività, con tante idee e proposte.

È stato molto positivo incontrarsi, riconoscersi, ascoltarsi, comprendersi. Tutti hanno avuto il riconoscimento del valore delle loro idee e delle loro proposte. Tutti sono stati ascoltati e hanno ascoltato. Tutti hanno detto che questo esperimento degli Stati generali deve essere continuato.

Report a cura di Sara Cricenti e Giampiero Girardi